

## Il patriarca Kirill chiede all'arcivescovo di Cipro di riconsiderare la decisione di riconoscere gli scismatici

[Orthochristian.com](http://Orthochristian.com), 4 gennaio 2021



*foto: romfea.gr*

In una recente lettera all'arcivescovo Chrysostomos di Cipro, sua Santità il patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus' ha sottolineato che, riconoscendo la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", l'arcivescovo è entrato volontariamente in comunione con degli scismatici, e lo ha invitato a riconsiderare questa decisione anti-ortodossa.

Rispondendo ai saluti dell'arcivescovo per la festa della Natività del nostro Signore Gesù Cristo, il patriarca Kirill scrive che "quest'anno, la gioia della Natività è segnata dalla triste notizia della vostra commemorazione del leader di uno dei gruppi scismatici ucraini nell'assemblea dei primate delle sante Chiese di Dio. Sono profondamente addolorato della sua decisione", riferisce *Romfea*.

E nel riconoscere gli scismatici, l'arcivescovo ha disprezzato "la Chiesa canonica dell'Ucraina, una Chiesa martire, proclamando come vostri fratelli e concelebranti un raduno illegale di scismatici che è in guerra con lei".

Ricordiamo che la decisione unilaterale dell'arcivescovo di rompere la sua promessa al proprio Santo Sinodo e di riconoscere gli scismatici non solo ha approfondito le divisioni inter-ortodosse, ma ha anche causato una divisione nella sua stessa chiesa cipriota. Mentre diversi coraggiosi vescovi continuano a commemorare l'arcivescovo Chrysostomos nel tentativo di preservare l'unità della Chiesa cipriota, Sua Eminenza il metropolita Nikiforos di Kykkos ha sottolineato che se l'arcivescovo concelebrerà effettivamente con la gerarchia degli scismatici, allora ci sarà un vero scisma nella Chiesa cipriota.

Più avanti nella sua lettera, il primate russo osserva che "nel riconoscere Sergej Dumenko (il 'metropolita' Epifanij) come 'primate della Chiesa dell'Ucraina', come affermato nel comunicato del Santo Sinodo della Chiesa cipriota del 25 novembre, lei, con nostro grande dispiacere, ha ricevuto degli scismatici in comunione. Inoltre, lei conosce bene il vero primate della Chiesa ortodossa ucraina, il metropolita Onufrij di Kiev e tutta l'Ucraina".

Il patriarca Kirill ricorda inoltre che i vescovi della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" non sono mai stati ordinati nella Chiesa ortodossa, come ha riconosciuto il Santo Sinodo dell'arcivescovo Chrysostomos nel febbraio 2019.

Non pochi vescovi della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" fanno risalire le loro "consacrazioni" non solo a ex vescovi anatemizzati, ma a vescovi auto-consacrati, sottolinea il primate russo, tra cui "l'opportunist ex diacono Viktor Chekalin, che è stato condannato per molestie su minori, e che non è mai stato consacrato vescovo da nessuno".

"Con il cuore teso, penso che ora siate in comunione con queste persone", si lamenta sua Santità.

Il patriarca Kirill ha anche sottolineato che non possono esserci due metropoliti dell'Ucraina, così come non possono esserci due arcivescovi di Cipro.

"Vostra Beatitudine, in questi giorni della luminosa festa della Natività di Cristo, vi appello a riconsiderare la vostra decisione o a rimandarla fino a quando non verrà presa una decisione pan-ortodossa sulla questione ucraina", conclude il patriarca Kirill.

Finora, come il patriarca Bartolomeo, l'arcivescovo Chrysostomos si è mostrato sordo agli appelli dei suoi confratelli vescovi, limitandosi a cercare di giustificare la sua decisione unilaterale e ostinata. Ha attaccato quei vescovi che si oppongono alla sua decisione e li ha pubblicamente accusati di slealtà nei confronti della Chiesa cipriota, del popolo greco e dell'Ortodossia nel suo insieme.

Ha persino minacciato di deporre i suoi confratelli vescovi ciprioti che resistono alla sua decisione, pur accettando la comunione con persone che non sono mai state ordinate.

Ha anche affermato che l'acquisizione da parte di Costantinopoli della Chiesa ucraina è giustificabile perché la Chiesa russa ha presumibilmente fatto lo stesso con le Chiese georgiana, polacca e romena. Le sue affermazioni antistoriche sono state completamente smentite dall'Unione dei giornalisti ortodossi [qui](#), [qui](#) e [qui](#).

Più di recente ha affermato che mentre il patriarca Bartolomeo ha promesso di non sollevare la questione ucraina al Concilio di Creta nel 2016, allo stesso tempo ha dato quattro anni al Patriarcato di Mosca per risolvere lo scisma ucraino. Questa affermazione non è mai stata avanzata prima da nessuno, nemmeno da rappresentanti del Patriarcato di Costantinopoli.

E in ogni caso, il patriarca Bartolomeo ha iniziato la sua interferenza anti-canonica in Ucraina nel 2018, solo due anni dopo.